

Giuseppe Benelli

La Festa di San Terenziano

Benelli, docente di Filosofia, nel Consiglio del Premio Bancarella, fondatore del Bancarella per la cucina, Presidente Accademia Capellini di La Spezia, fondatore del Museo della moto Benelli a Pontremoli: ma sono tante le sue intraprese culturali che resta difficile elencarle qui tutte.

«Settembre, la stanchezza del sole, l'affanno dell'estate, i suoi rantoli che si perdono estenuati nell'aria, tra piogge e sprazzi di calore; la melamconia di un leggero morire del mondo, lo sfinimento della luce dopo troppo spettacolo di sé, che cerca riparo nel ventre grigio dell'autunno per ritemperarsi nel letargo».

Settembre da La sposa invisibile di Marcello Veneziani

GIUSEPPE BENELLI

LA FESTA DI SAN TEREZIANO DI MIGNEGNO

A Pontremoli nella mia infanzia l'estate finiva con la festa di San Terenziano tra i castagni sopra Mignegno. Località a nord di Pontremoli, lungo la via Francigena, a un chilometro dalla città, prima della confluenza del torrente Magriola con il fiume Magra. Il paese si trova in zona pianeggiante ai piedi di un antico castelliere ligure, individuabile in una collinetta che rappresenta un luogo isolato e denso di suggestioni. Nasce in funzione viaria: la vecchia strada attraversa l'abitato e si biforca a settentrione verso il passo della Cisa e le ville di Succisa.

La frazione è particolarmente legata alla mia famiglia per la presenza della zia Baldini sposata Mari, sorella di mia nonna Amabile. La figlia Flora era la più simpatica delle cugine di mio padre per il carattere gioioso e la squisita ospitalità.

Il gruppo di case della vecchia Mignegno si sviluppa lungo il tracciato della



Il paese di Mignegno

via Francigena partendo dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, citata nel 1187 in una Bolla di papa Gregorio VIII. Una lapide, murata all'esterno dell'edificio religioso, oggi illeggibile per l'usura, ricorda che il re di Francia Carlo VIII